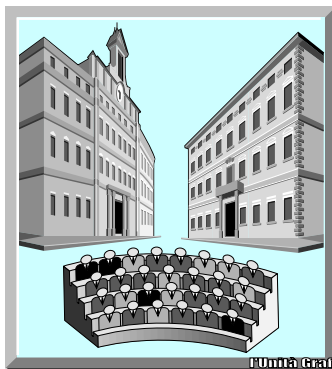


Martedì 30 dicembre 1997

2 l'Unità

LA POLITICA



Urbani (Fi): «Un sì alla Camera sarebbe agghiacciante». Urso (An): il Pds mostri responsabilità
Caso Previti, il Polo serra i ranghi
«Se lo arrestano riforme a rischio»
Salvi (Pds): sono posizioni da Stato sudamericano

Borrelli: «Non mi resta che parlare di musica»

«Mi resta da parlare solo sulla Scala oppure sulla musica». Questa l'ironica risposta del procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, alla richiesta di un commento sulle affermazioni di Ciriaco De Mita che, in un'intervista pubblicata ieri da un quotidiano, ha invitato gli «organi competenti» ad intervenire nei confronti dello stesso magistrato il quale «è arrivato - secondo De Mita - a esprimersi perfino sulle procedure per il riordino istituzionale».

ROMA. Se la Camera dovesse concedere l'autorizzazione all'arresto di Cesare Previti, ciò potrebbe pregiudicare le riforme alle quali fatica da un anno la Bicamerale. L'avvertimento - ancorché seguito da una nota di precisazione che distingue e attenua - è di Giuliano Urbani, vicepresidente della Bicamerale e non esattamente l'ultimo degli uomini di Forza Italia.

La vicenda dell'ex ministro della Difesa sembra al momento produrre nei ranghi del Polo un accordo maggiore di quanto non accada nella generale discussione sulla giustizia. Adolfo Urso, portavoce di An, ieri ha sostenuto Urbani lanciando un «appello» a D'Alema: le riforme saranno a rischio effettivamente - sostiene - se il Pds non dimostrerà «serietà, serenità e senso di responsabilità a partire anche dal voto su Previti».

Ma l'altolà di calibro più pesante arriva da Cesare Salvi, capogruppo della Quercia al Senato. Riprendendo la metafora urbaniana del film, Salvi commenta con una certa dose d'ironia: «Il problema, in questo caso, è che il fotogramma di cui parla Urbani non fa proprio parte del film. Perché la presunzione d'innocenza in questa faccenda non c'entra nulla».

«Non compete al parlamento infatti», spiega Salvi - giudicare sull'innocenza o meno di Previti, e neanche valutare se il procedimento a suo carico debba andare avanti. Si tratta semplicemente di valutare se esistano le ragioni che giustificano l'arresto. Secondo il gip, Previti in libertà è in grado di inquinare le prove: i singoli deputati dovranno valutare se ciò risponde al vero o no, avendo naturalmente la consapevolezza che questa decisione può sottrarre alla camera uno dei componenti. Fra l'altro, qui si parla di vicende che attengono all'attività professionale di Previti, e a un periodo antecedente l'esistenza stessa di Forza Italia».

Al Cossiga, immerso in riflessioni sul diritto canonico, replica con una metafora penetrante il portavoce di An, Adolfo Urso. Come concepire l'alleanza tra destra e centro? «Io immagino - è la risposta virile - che siano come un uomo, An, e una donna, il centro, che decidono di unirsi...».

Al Cossiga, immerso in riflessioni sul diritto canonico, replica con una metafora penetrante il portavoce di An, Adolfo Urso. Come concepire l'alleanza tra destra e centro? «Io immagino - è la risposta virile - che siano come un uomo, An, e una donna, il centro, che decidono di unirsi...».

Intervista al Borghese: «Possibile sdoppiare referendum sulle riforme». Critiche dal Ppi
Di Pietro: «Evitare manfrine in Bicamerale
Il partito degli impuniti vuole colpi di spugna»
«Nell'Ulivo ci sono personaggi da prima Repubblica»

ROMA. Bisogna evitare che la riforma costituzionale «si riduca ad una manfrina per arrivare al colpo di spugna che il partito degli impuniti sta tentando da almeno cinque anni».

1998, si legge ancora nell'intervista rilasciata al Borghese, Di Pietro si propone di combattere «perché il Parlamento non offenda i principi sacrosanti dell'obbligatorietà dell'azione penale, dell'indipendenza della magistratura e dell'unitarietà delle carriere».

qualcuno ha visto la mia firma sul biglietto d'invito, s'è sentito offeso ed è corso dalla «mamma partito» a piagnucolare. Roba da asilo infantile...».

Scalfaro, attesa per messaggio di fine anno
Attesa per il messaggio di fine anno del Capo dello Stato. Alfonso Pecoraro Scario, esponente dei Verdi, ribadisce di attendersi dal presidente Scalfaro un segnale chiaro in materia di legalità e giustizia.

Alemanno (An) «Cercasi premier disperatamente»

La ricetta di una «cura ricostituente» del Polo «non può prescindere dalla ricerca di un nuovo candidato premier», da concludere entro gennaio, per poi far partire un «governo ombra».

In Primo piano Fa discutere l'appello di Vittorio Emanuele di Savoia
Riabilitare il «re soldato»? È polemica
Ranieri (Pds): «Responsabilità chiare della monarchia, la storia non si modifica». An e Fi: «Giudizi troppo severi».

ROMA. Fa discutere l'appello di Vittorio Emanuele di Savoia per una rilettura del ruolo storico svolto dal nonno, a 50 anni dalla sua morte.

«embrione storico e «primo passo» della nostra democrazia», un passo che risparmiò all'Italia i bombardamenti a tappeto alleati.

è stato celebrato l'anniversario dei Savoia. «Come volevasi dimostrare. Ben lungi dal dichiararsi consapevole degli errori commessi dai suoi progenitori, Vittorio Emanuele di Savoia ha accolto il voto del Parlamento favorevole al suo rientro in patria con l'ennesimo atto di arroganza. Il messaggio è un autentico schiaffo alla verità storica e a chi, in buona fede, ha pensato che fosse possibile fare concessioni unilaterali a Casa Savoia».

questo allegro gioco al massacro dei fondamenti della Repubblica». «Riabilitare Vittorio Emanuele III sarebbe un'offesa alla storia».

Unità logo and staff list including Direttore Responsabile Giuseppe Caldarola, Condirettore Piero Sansonetti, Vice Direttore Giancarlo Bossi, Capo Redattore Centrale Pietro Spataro, Ufficio del Redattore Capo Paolo Barri, Alberto Ortuso, Roberto Grassi, Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romo.